

E Corporacion corteggia Pisa "Elemento portante del sistema"

Naldi davanti al consiglio comunale in vista della fusione dei due scali

Il sindaco Filippeschi:
"La nostra priorità è lo sviluppo del territorio"

IL PRESIDENTE di Corporacion Italia (il 53% a Pisa e il 43% a Peretola), Roberto Naldi, è andato ieri nella tana del leone. Al consiglio comunale di Pisa, il più fiero nemico della vendita della maggioranza del Galilei ai privati argentini e della fusione Pisa - Firenze non graduale e in mano ai privati. Naldi è andato a spiegare ragioni e vantaggi della fusione su cui i cda delle due società aeroportuali, la pisana Sat e la fiorentina Adf, voteranno venerdì 19. Prima che l'assemblea dei soci la ratifichino a fine gennaio. Lunghissima ma interlocutoria la seduta del consiglio che, avendo un rappresentante in cda, la decisione definitiva la prenderà solo lì. Il consiglio a sera tardi non è ancora finito, l'opposizione si schiera comunque contro. Critica il presidente della Toscana Rossi, «reo» di avere ceduto la maggioranza delle quote



Roberto Naldi, responsabile di Corporacion Italia

pisane a Corporacion in nome dell'integrazione tra i due scali. Addita come ingiustamente favorevole alla fusione anche l'ad di Sat, Gina Giani, che Naldi ripete avere tutte le qualità per diventare ad della società unica. La maggioranza tarda a esprimersi.

Naldi sfata i timori: «Vogliamo creare a Pisa uno scalo più grande e moderno per 7 o 8 milioni di passeggeri annui. Pisa sarà l'elemento portante della nuova società aeroportuale toscana. Non ci sarà nessuna penalizzazione, il Galilei resterà aeroporto intercontinentale e con vo-

li low cost, Peretola sarà il city airport». Il presidente di Corporacion Italia parla di «nuova fase di collaborazione». Possibilista, anche se fermo nei principi, il sindaco Filippeschi: «Pensavamo a una holding pubblica e invece ne è nata una privata. Continuiamo a chiedere le stesse garanzie a cominciare dal rispetto del piano investimenti del Galilei. Ci interessa lo sviluppo dell'aeroporto ma è prioritario quello del territorio. Per questo, in questa nuova fase, lavoriamo insieme al socio privato e la Regione per rendere più veloci i collegamenti ferroviari tra Pisa e Firenze». Cosa che Naldi ha di nuovo e energicamente chiesto all'ad delle ferrovie, Elia, ieri a Firenze. Stessa richiesta alle ferrovie da parte di Rossi che aggiunge: «Trenitalia si gonfia il petto con l'aumento dei treni dell'alta velocità, ma questo confligge con la puntualità dei treni regionali e pendolari». Che invece si faccia subito il sottoattraversamento per rendere meno congestionata la stazione di Santa Maria Novella: «Doveva essere completato nel 2014. Si risolva la questione in tempi brevi o non firmeremo il contratto di servizio ponte con Trenitalia».

(i.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

